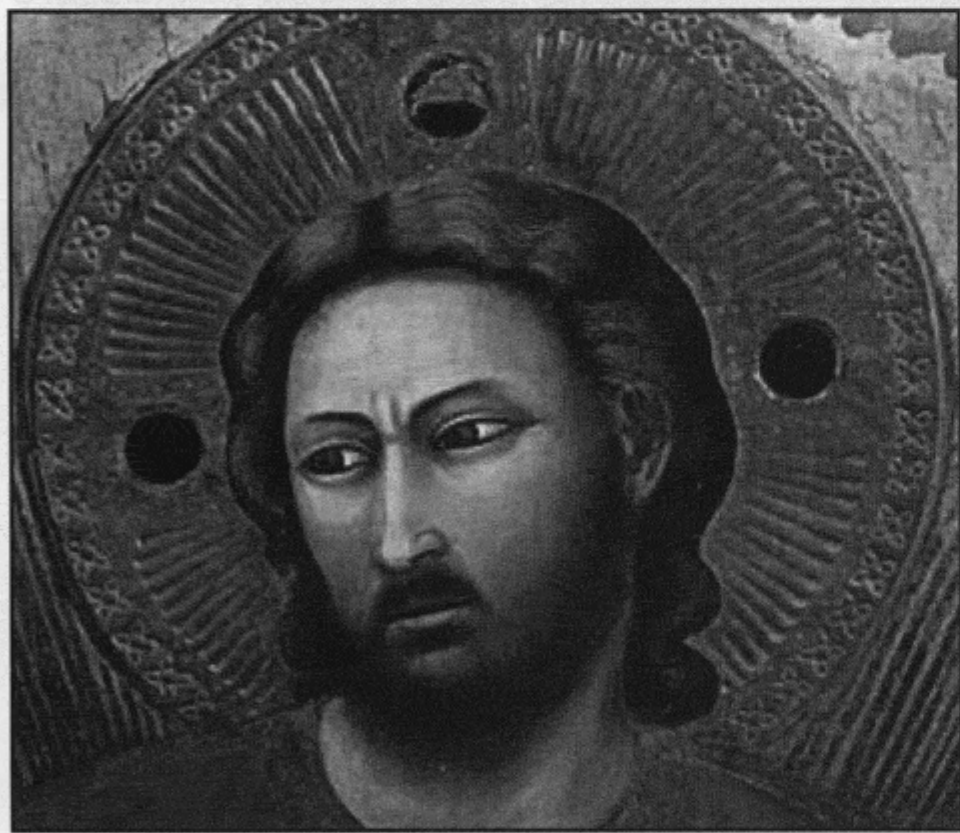


LA "BELLEZZA" CHE SALVA

*Incontro tenuto dal Prof. Filippetti sull'opera di Giotto nella Cappella degli Scrovegni
lunedì 25 febbraio 2008 presso la Scuola Materna di Barzanò*

Mi è stato richiesto di stendere un commento allo straordinario incontro con il Prof. Filippetti di lunedì scorso e mi pare che non vi sia miglior titolo che quello di uno dei capitoli della "Lettera agli Artisti" scritta da Giovanni Paolo II nel 1999.

In questo capitolo, l'Autore cita una frase del grande romanziere russo Dostojewsky: « la Bellezza salverà il mondo » ammirandone la profonda intuizione e definendo la bellezza "cifra del mistero e richiamo al trascendente, invito a gustare la vita e a sognare il futuro".



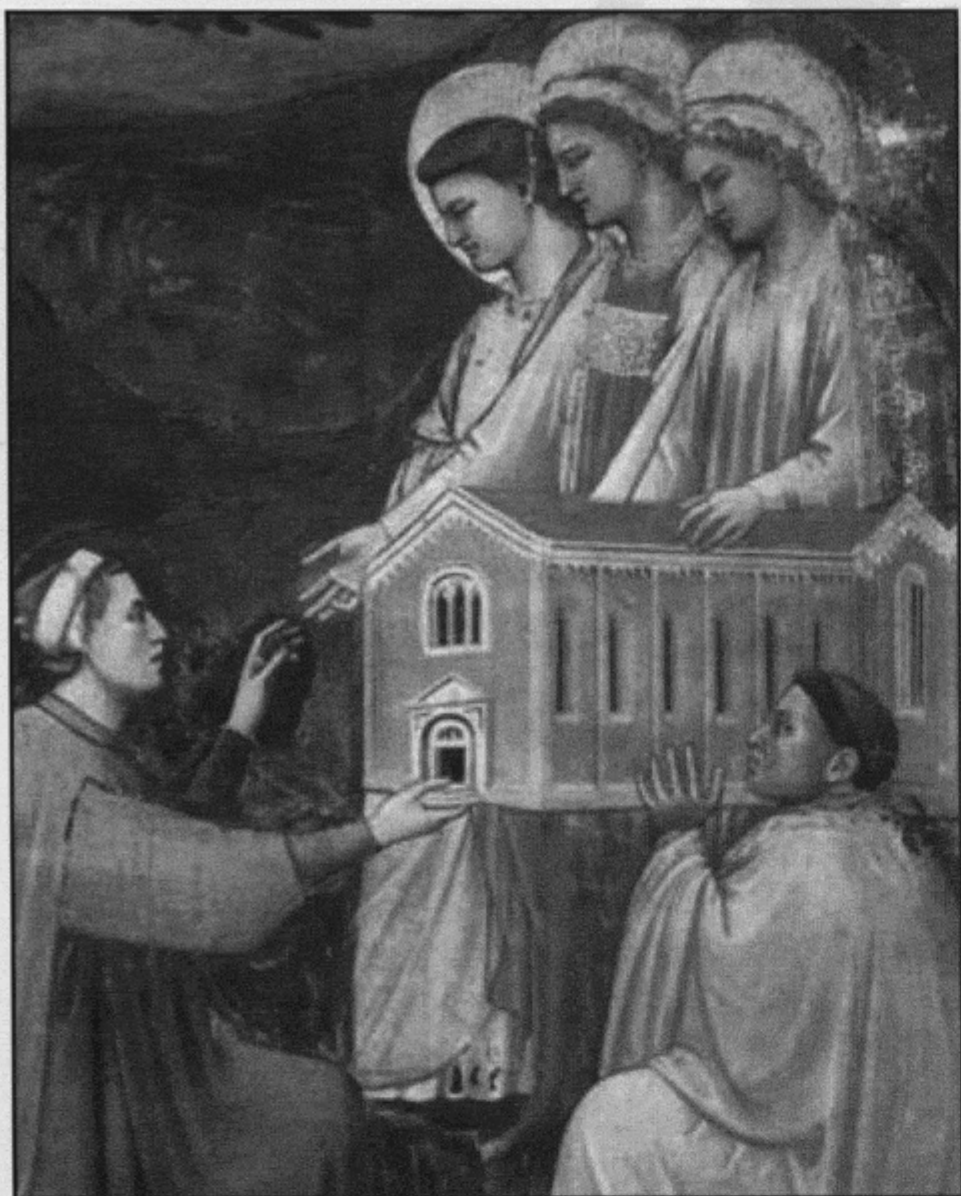
Ma, parafrasando una celebre frase delle Sacre Scritture, come potrà la Bellezza salvare il Mondo se non è conosciuta, e come potrà essere conosciuta se non vi è chi l'annunci?

Ecco, credo che il Prof. Filippetti, lunedì scorso, ci abbia dato uno splendido annuncio di quella Bellezza che traspare da tutte le opere di Giotto (1267 – 1337), contemporaneo di Dante Alighieri e continuatore del radicale rinnovamento, operato da Cimabue, della tradizione pittorica sino ad allora legata alla iconografia Bizantina.



Giotto, contemporaneo anche di Marco Polo all'epoca del primo compendio toscano del suo viaggio in Oriente, lasciò tracce importanti della sua grande Arte, oltre che ad Assisi, con le stupende scene della vita di San Francesco,





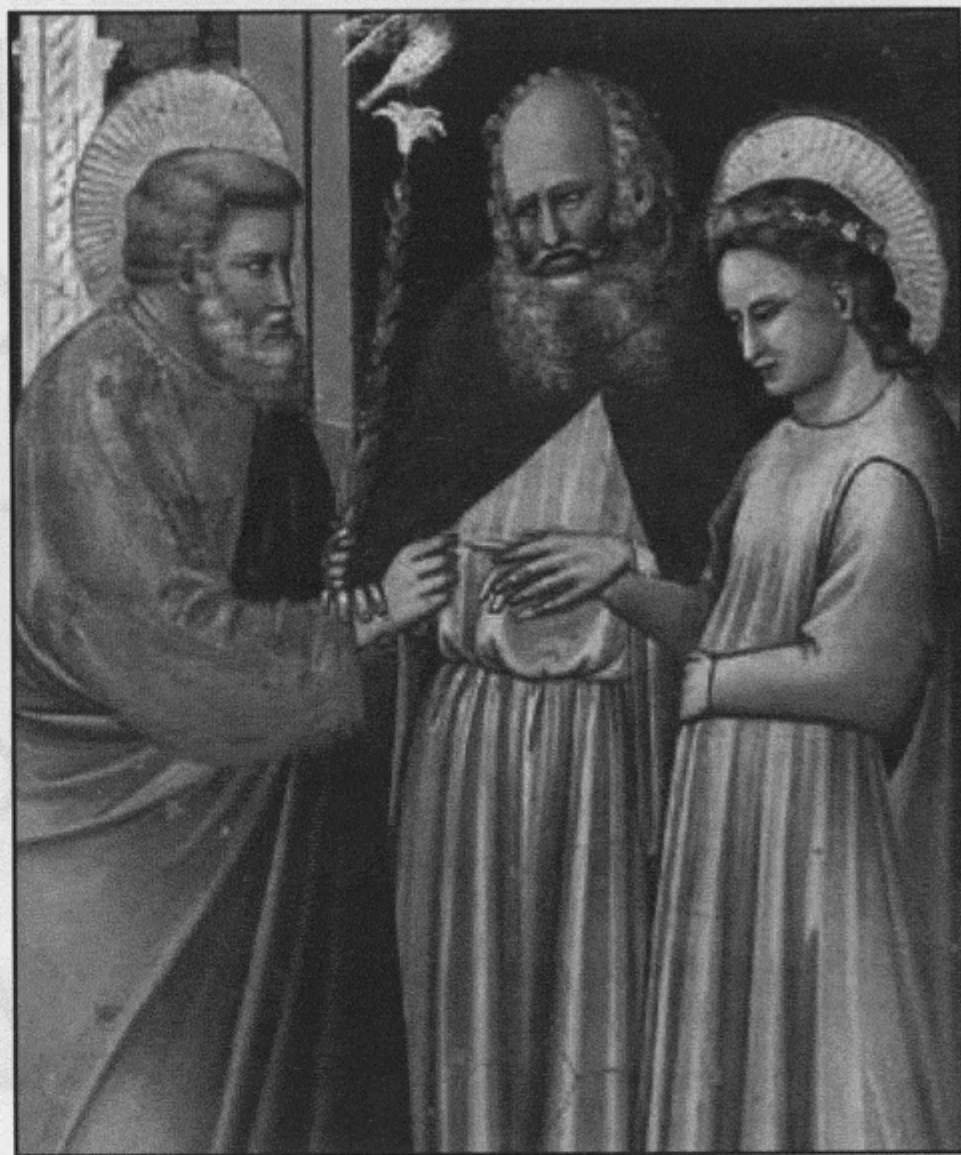
Padova e Firenze, anche a Roma, Rimini e Napoli.

A Padova, nella Cappella degli Scrovegni, Giotto propone un percorso che allude alla salvezza, carico di risponderne, parallelismi, significati simbolici e innovazioni formali. Percorso che si può leggere con le tante sfumature presentate a noi dal Prof. Filippetti con grande maestria.

Dalla grande professionalità e dalla passione con cui Roberto Filippetti ci ha tenuti avvinti alle sue descrizioni arricchite da splendide

immagini (utilizzando allo scopo anche tanti simpaticissimi intercalari), è risultato trasparente l'amore del conferenziere nei confronti dei suoi ascoltatori e dobbiamo essergli grati per averci spalancato innanzi una straordinaria finestra su quella "Bellezza che salva" di cui ha parlato Giovanni Paolo II.

Adesso tocca quindi a noi fare la nostra parte!



– Il salmista dice "non temere Sion, non lasciarti cadere le braccia, il Signore tuo Dio in mezzo a te è un Salvatore potente"

– allora non dobbiamo essere un popolo pauroso, pauroso del terrorismo, del domani, della politica, dei laicisti, dell'Islam che ci conquista; dobbiamo farci anche noi annunciatori di quella "Bellezza" di cui il Mondo intero è comunque ricolmo, Mondo che allora, certamente, cambierà finalmente faccia! O no?!

Cosa possiamo dire ancora? – Grazie Roberto Filippetti

